

LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



ESAMI DI DOTTRINA

Sono stati tenuti gli esami di dottrina ai rimandati.

Diamo l'elenco dei promossi e dei respinti.

Sono stati promossi: Nadalet Armando, Rigoni Aldo, Sommacal Luigi, Lazzari Antonio, De Pellegrin Armando, Nenz Eraldo, Tramontin Elio, De Pellegrin Adriano, Bortot Gillo, Triches Giuseppe, Carlin Daniele, Coletti Iole, Fontanive Giuseppina, Dall'O' Dina, Da Riz Nives, Triches Maria, Fiabane Maria.

Devono ripetere: De Moliner Renzo, Roldo Angelo, Tormen Guido, Coletti Luigi, Seronide Benito, Piccin Marco, Dall'O' Luciano, Fagherazzi Fulvio, Caldart Achille, Zandomenigo Corrado, De March Alfredo, Piccin Umberto, Da Rold Renzo, Rossa Bruna, Fabiane Angela, Caldart Lucia, Dall'O' Lucia.

Da notare che buona parte dei «bocciati» non si presentarono agli esami di giugno nè di ottobre.

A tal punto arriva l'incuria dei loro genitori.

La percentuale più alta dei «bocciati» si nota tra le classi superiori. E costoro saranno magari quelli che domani, divenuti grandi, si metteranno a discutere e a sputar sentenze sulle cose che riguardano la Chiesa e la Religione.

La loro bocciatura però resta nei documenti e sarà la «patente d'ignoranza» che potrà essere loro rinfacciata: «Taci, cosa vuoi parlare di religione, se non sei stato capace di superare nemmeno la terza, la quarta o la quinta classe?».

A quanti, tra gli adulti, tra quelli che quando si tratta di dir male della Chiesa, del Papa, del Clero la sanno lunga, si potrebbe tenere lo stesso linguaggio?!

Calendario religioso

Ottobre: 5: Giornata pro Seminario.
6 - 10: Pellegrinaggio Diocesano a Loreto.

12: Inizio dell'anno catechistico.

19: Giornata Missionaria.

26: Festa di Cristo Re.

28, 29, 30: Sinodo Diocesano.

Novembre: 1: Festa di tutti i Santi.
ore 7 la Messa prima. Alle 10 Messa cantata a Salce.

2 (Domenica): Nel pomeriggio alle 14.30 Vespro del giorno e dei defunti, poi processione al cimitero.

3: Commemorazione di tutti fedeli defunti.

ore 5.30 Mattutino e Messa cantata.
ore 7-8 Altre due Ss. Messe.

11: S. Martino. Alle 10 la Messa cantata a Bes.

Rassegna di vita parrocchiale

La festa di San Bartolomeo

patrono della Parrocchia, è stata celebrata quest'anno con la solennità propria degli anni ante-guerra.

La coincidenza poi con il giorno domenicale ha contribuito a far affluire alla chiesa un maggior numero di fedeli, molti dei quali in caso contrario per impellenti ragioni di lavoro non avrebbero potuto essere presenti.

La frequenza alla chiesa in quel giorno, lo svolgimento delle funzioni e il contegno dei fedeli furono di nostra piena soddisfazione, non sembrandoci il caso di dare eccessivo risalto al piccolo inconveniente verificatosi durante la Messa solenne in terzo per il vociare di alcuni ragazzi, di 10-20-30 e 40 anni, fermatisi a sostare nelle adiacenze del tempio.

La predica fu tenuta dal M. Rev. don Natale Carli.

La solennità fu onorata dalla presenza di Mons. Rizzardini, Delegato Vescovile della Diocesi.

Nel pomeriggio, dopo il Vespro, non mancò la parte ricreativa.

Per circa due ore le strade furono zeppe di gente, convenuta anche dal di fuori, per assistere alle diverse gare: corsa in bicicletta, corsa a piedi, corsa coi sacchi, tiro alla fune.

La serata fu poi trascorsa familiarmente insieme nel cortile dei Carlin, gentilmente concesso, dove i giovani della filodrammatica si esibirono in una rappresentazione teatrale che, a quanto ci fu da molti riferito, soddisfece il numeroso pubblico accorso.

In seno alle Associazioni di A. C.

tre cose da segnalare. *Prima:* I Congressi diocesani della Giov. Femm. e dei Fanciulli Catt. avvenuti a Belluno rispettivamente il 31 agosto e il 4 sett. Buona la rappresentanza della nostra Parrocchia, entusiastica l'impressione riportata, lusinghieri, speriamolo, i propositi e le risoluzioni prese. *Seconda:* La partecipazione di alcune socie della Giov. Femm. al corso di Esercizi Spirituali tenuto a Belluno nel collegio Maria Bambina. Convinti come siamo che «se il Signore non edifica la casa invano si affaticano quelli che la costruiscono» ringraziamo le partecipanti per il bene che hanno procurato alle anime loro e per il buon esempio che hanno dato alle compagne, alle quali rivolghiamo l'esortazione di imitarle nel prossimo anno. *Terza:* dolorosa questa. L'Associazione delle giovani si è trovata con dei posti vuoti, poichè la Presidente, la Cassiera ed altre socie Effettive hanno emigrato in Svizzera.

Questo dell'emigrazione è uno scottante problema di attualità. Sono parecchie decine le giovani della nostra Parrocchia lontane da casa. Di qualcuna abbiamo buone notizie, di qual-

che altra nulla, di altre ancora dicono male.

Ci arrivano continuamente direttive da parte dei superiori nelle quali ci si fa obbligo di avvertire i genitori di essere molto cauti nel lasciar partire le proprie figlie, di diffidare, di non esporle a possibili gravi pericoli per la lusinga di un facile vantaggio materiale.

I casi che in questi ultimi tempi si sono verificati un po' ovunque sono troppo gravi ed evidenti per non impressionare ed allarmare santamente chi, per dovere, deve preoccuparsi della salute spirituale dei propri figli, oltre che di quella fisica.

Visti nuovi

Li abbiamo visti il 1 ottobre in occasione della funzione di apertura del nuovo anno scolastico. Sono quelli di quei fanciulli e fanciulle che non vengono alla Messa (ce ne sono purtroppo), che non frequentano la dottrina, che per non dimenticare da grandi la via della chiesa, fanno a meno di impararla da piccoli. La loro presenza in chiesa in certe determinate circostanze ci suscita un sentimento misto di sdegno e di compassione. Di compassione, perchè poveretti, chissà con quanto poco di colpa personale, rimangono digiuni di quelle verità e di quei principi che soli li possono condurre sicuri per le vie dell'onestà e della virtù. Di sdegno verso i loro sciagurati genitori che per una incoscienza inconcepibile sono la causa della rovina di coloro ai quali, dopo la vita del corpo, avrebbero dovuto dare quella dell'anima.

Fatti gli esami

ai rimandati, si inizia ora, con domenica 12, il nuovo anno catechistico. Ogni alunno durante la settimana si procuri il testo in modo da evitare lungaggini e contrattempi, sempre dannosi per il buon ordine, per la disciplina e per l'insegnamento. I genitori non si disinteressino della cosa, ma siano presenti con le loro esortazioni e con la loro autorità in modo che i figlioli abbiano ad avere l'impressione che lo studio della dottrina è il più importante, il più necessario, il più utile.

L'opera del sacerdote è preziosissima, scarsi ne sono però i frutti quando egli non trova aiuto e corrispondenza da parte dei genitori.

Questo aiuto di corrispondenza noi ve lo domandiamo e ve lo domanderemo opportune ed importune disposti anche a recarci nelle case a ricordare

agli smemorati il sacrosanto impegno che si sono assunti di educare cristianamente i figlioli.

Nell'organizzazione della dottrina ci sarà quest'anno una novità, poichè nel modo che verrà a suo tempo notificato, si istituirà la scuola media. Si preparino i ragazzi che hanno fatto la quinta! I tre anni di scuola media saranno certo i più interessanti, i più proficui e, ce l'auguriamo, i più frequentati.

Il Sinodo

Che cosa è? E' una raccolta di leggi ecclesiastiche. Non di quelle che riguardano la Chiesa Universale, contenuta come si sa nel Codice di Diritto Canonico; neanche di quelle emanate per una determinata provincia ecclesiastica, per es. il Veneto, rappruppate, per noi veneti nel Concilio provinciale veneto; ma di quelle che ogni Vescovo può emanare nel suo territorio come maggiormente confacenti ai bisogni, agli usi, alle tradizioni del gregge affidatogli.

Da parecchi mesi apposite commissioni stanno lavorando nella raccolta del materiale: leggi sparse, decreti dimenticati, abusi introdotti, necessità nuove etc.

Il tutto è stato studiato e vagliato e poi ordinato in una lunga serie di articoli. Ogni sacerdote della diocesi ha dovuto prendere visione e fare le osservazioni che ha credute opportune.

Ora tutto è in mano del Vescovo il quale, da Legislatore com'è, il 30 c. m. intimerà la legge al clero e al popolo.

«Il Sinodo per la vita di una diocesi rappresenta uno degli atti più importanti. Esso serve ad infondere nuovo vigore alla vita religiosa ed alla disciplina ecclesiastica; ad armonizzare le energie del Clero e del popolo verso mete precise».

Com'è evidente siamo tutti interessati per il felice esito del Sinodo. Ecco perchè tutti abbiamo il dovere di portarvi il contributo della nostra preghiera.

«Colui che dice male dell'amico assente, che non lo difende quando altri lo accusa, che cerca di far ridere gli uomini con le oscenità e d'acquistare fama di uomo satirico, che sa inventare di sana pianta cose mai viste e non sa mantenere un segreto, questo è un uomo cattivo e tu devi guardarti da lui». *Orazio.*

BALLO, MESSA, VENDEMMIA

Era un pomeriggio festivo d'autunno. Passeggiavo per la strada. Una strada di campagna.

Un gruppetto di giovani... moderne, cavalcanti, qualcuna, bicicletta da uomo, si dirigevano chiassando verso la città. Avresti detto che andavano al cinema.

Si avvicinarono abbassando il tono della voce, mi raggiunsero quasi in silenzio, mi sorpassarono in fretta: quando alzai gli occhi erano alla curva. Di loro non era rimasta che una cattiva impressione e tre smozzicate frasi raccolte a volo: «...ieri sera uscendo dal Bolognese... stamattina sono andata a Messa... poi fui sul campo a vendemmiare...». Pensai fra me: nel giro di neanche 24 ore: ballo, Messa, vendemmia, immodestie, discorsi poco puliti, forse cinema proibito! Cristianesimo questo?

Avrei voluto richiamarle per consigliar loro di semplificare il programma: quella Messa stonava fra tanto marciame! Avrei voluto invitarle a togliersi il crocifisso dal petto... Ma erano andate. Correavano inconscie sulla via della perdizione.

Pensai di rientrare. Ero diventato triste. Sollevai la testa e girai attorno lo sguardo pei prati e pei campi cercando nella natura comprensione e conforto. Ma anch'essa era triste. Come l'aveva cogli uomini come me. Cogli uomini che sono cattivi. Cogli uomini che sono ingrati.

Oggi è festa, disse la sua voce, e non mi hanno lasciato riposare.

E' tutto il giorno che mi calpestanto, disse il prato, e con me il comando del Signore. Ero erba stamane, disse l'erba, ed ora son fieno, ma sarò fieno per loro nel fuoco dell'inferno. Tanta fretta di cambiarmi in vino, disse l'uva; se fossero venuti alla Messa avrebbero sentito che c'è il dazio. Avrei voluto fermarmi ancora a conversare con la natura. Sentivo che mi comprendeva. Sentivo che andavamo d'accordo e volevo dirle tutto. Ma essa mi rassicurò: Sta tranquillo. Non temere. Dio non paga il sabato.

Gli italiani emigrano. Non ne possono fare a meno. Il suolo è piccolo e povero. Due terzi dell'Italia è monte e collina. Ogni anno abbiamo circa mezzo milione di nuove persone che si assidono al ban chetto della vita. Di qui la necessità dell'emigrazione. E il diritto di emigrare è un diritto naturale, perchè tutti devono vivere ed il Signore ha dato la terra per il sostentamento di tutti i suoi figli.

In margine alle Colonie

Come prevedevamo, il tempo ci ha fatto perdere la voglia di tornare in pieno su questo argomento che ci ha tenuti mobilitati nei mesi di luglio e agosto. D'altra parte, molte cose che potevano essere di attualità allora, ora non lo sono più o almeno hanno perso parecchio del loro interesse e della loro urgenza.

Se l'avvenire ci riporterà in situazioni analoghe a quelle del passato estate, vorrà dire che allora non mancheremo di trattare, a tempo ed esaurientemente, il tema nel suo aspetto morale mettendo in iscritto tutto quello che l'esperienza di quest'anno ci ha insegnato.

Due cose però non possiamo dispensarci dal comunicare. La prima è un vivissimo ringraziamento a tutti quegli Enti e persone che in qualsiasi maniera ci hanno aiutato, compreso e difeso. La seconda cosa che non possiamo nascondere è il rammarico di non aver potuto arrivare a tutti, rammarico che ci è rimasto anche quando non senza soddisfazione ci siamo soffermati dinanzi agli elenchi dei bambini assistiti: totale 76, di cui 52 in colonia diurna, 20 al monte, 4 al mare.

Posta agli assenti

Tavi Gino: Deve essere davvero interessante conoscere i motivi di tanta segretezza! Ma... così! Sta buono.

Burlon Angela: Tanti auguri per lei, per la mamma, per Bruno e Giordano. Che tornino a casa presto dal lavoro la sera! Grazie dei saluti. Anche il cappellano contraccambia.

Carli Germana: La tua lettera mi ha fatto molto piacere. Continua a ricordarti di noi e a praticare gli insegnamenti ricevuti.

De Menech Maria: Sono contento che vi troviate in tante parrocchiane assieme. L'importante è appunto che vi facciate «buona» compagnia.

Carli Bianca: Allora intesi: a dicembre! Non mancare di frequentare le riunioni indette dai sacerdoti italiani addetti all'assistenza degli emigranti. Auguri e saluti.

Bruno Giuseppe Speranza: Non dubitate che il Bollettino vi giungerà puntualmente. E con esso la mia parola e la mia benedizione.

Bristot Angelo: Il lavoro santificato è una eccellente preghiera. Coraggio dunque. Guarda però di non esagerare perchè gli strapazzi presto o tardi si pagano.

Zampieri Gaetano: Grazie degli auguri per la mia salute che è sensibilmente migliorata. Fatti coraggio. Pre-ga! A due mila metri si è molto vicini al Paradiso, si prega più volentieri ed è più facile essere sentiti dal Padrone di casa. Auguri di ogni bene.

Ringrazio pure e contraccambio di cuore saluti ed auguri ad altri molti che mi hanno scritto: Odolo Giovanni, Semmacal Dario, Edoardo Mercedes Busin, Amelia Nenz, Fiabane Giuseppe, De Barba Erminia, Tomaselli Giovanni.

NEL LIBRO d'ORO

Per i bisogni della Parrocchia

Filodrammatica L. 4000; De Biasi Giulio in occasione batt. figlia Rosetta Luigia 100; Bristot Giuseppe (batt. figlio Alfio) 100; Sorio Gina 100; Reolon Margherita 100.

Per la lampada del Santissimo

N. N. lire 200; Cibien Luigi 200; Reolon Margherita 100; De Min Giulia (I Com. figlia Emanuella) 50.

Per i Chierici poveri

Raccolte in chiesa L. 585.

Pro Montecassino

Raccolte in chiesa L. 550.

Per il Clero invalido

Raccolte in chiesa L. 470.

Pro Colonie

De Nard Riccardo lire 400; Casol Francesco 400; Candego Attilio 300; Cadornin Giulio 300; Sovilla Carolina 100; Sponga Bruno 200; Triches O-livo 200; De Bona Ivan 300; Nadalet Armando (2. offerta) 100; Bristot Renato 300; De Biasi Giulio 200; Sponga Maria 200; Fiabane Cesira 200; Sovilla Carolina (2. offerta) 100; Capraro ved. Dall'O' 200; Seronide Enrico 100; Rossa Tomaso 100; De Vecchi Olga 200.

Un grazie particolare a quelle persone anche se poche che hanno contribuito in generi.

PER LA VITA DEL Bollettino

(Mese di luglio)

Bettin-Casarine: L. 100: Carli Luigi; 50: Righes Silvio, De Nard Rino, De Menech Bortolo, Righes Elvira, De Menech Pierina, Righes Maria; 20: De Biasio Gigetta, Colturato Angelina, Tibolla Marinela, De Moliner Renzo; Altre offerte per L. 150. Totale L. 630.

Giamosa: L. 30: Cassol Fino, Fam. Cadornin, Sponga Arcangelo; 24: Zampieri Caterina; 20: Collazuol Francesco, Casol Luigi, Zanuzzi Gino, Dal Pont Norina, Serafini Enrico, De Nard Riccardo; Altre offerte per lire 251. Totale L. 485.

Col di Salce: L. 100: Canavese Egidio; 50: Praloran Enrichetta, Carlin Giuseppe, Gen. Zaglio; 20: Colle Teresa, Bortot Concetta, Alberione Gianfranca; Altre offerte per L. 85. Totale L. 395.

Salce: L. 160.

Prà Magri: L. 20: Nenz Mario; Altre offerte per L. 90. Totale L. 110.

Canzan: L. 50: Fam. Dalle Cort, Capraro Giuseppe; 20: Roni Giosuè, De Biasi Maria; Offere minori L. 20. Totale L. 160.

Bes: L. 50: Carli Fortunato; 30: Carli Silvio, Fiabane Arturo, Sponga Samuele; 20: Casol Silvana; Altre offerte per L. 136. Totale L. 296.

Col del Vin: L. 20: Brancalone Alfieri; Altre offerte per L. 92. Totale L. 112.

Canal: L. 30: Trevisson Giovanni; 20: Costa Rachele, Dal Pont Elisa; Offerte minori L. 20. Totale L. 90.

Sono inoltre pervenute le seguenti offerte: Bristot Maria L. 50; De Gasperin Antonio 30; Odolo Giovanni (Svizzera) 80; Da Riz Antonio (Svizzera) 65; Da Rech Enrico (Francia) 100; Triches Rachele 50; Da Rech Elvira 30; D'Incà Elisa 20; De Vecchi Ivano 50; Callegari Pietro (Agordo) 200; Marin Angelo 20; Caldart Antonio 150; Da Rold Luciano e sorelle 300.

(Mese di agosto)

Bettin-Casarine: L. 50: Zandome-nego Maria, De Min Emanuela, Righes Elvira, De Menech Bortolo; 20: Fontanive Amalia, Righes Luciano, D. R. L.; Altre offerte per L. 93. Totale L. 353.

Giamosa: L. 50: Celato Galliano, Pellizzaro Iole; 40: Rigoni Augusto; 30: Della Vecchia Giovanni; 24: Cennar Luciano; 20: Celato Mariano, Da Rold Arturo, Casol Luigi, Sampieri Giovanni, Capraro Luigi, Serafini Enrico, Sigg. Tattara, Dal Pont Giacomo, Bianchet Mario; Altre offerte per L. 216. Totale L. 590.

Salce: L. 50: Murer Antonio; 20: De Min Vittorio, Palma Giuseppe, Tavi Oliva, Speranza Antonio; Altre offerte per L. 170. Totale L. 300.

Prà Magri: L. 70: Bortot Rosa (in mem. del padre); 20: Nadalet Albina, Roldo Giovanni; Altre offerte per L. 90. Totale L. 200.

Canal: L. 40: De Bona Maria; 20: Costa Rachele, Cibien Giulia, Dal Pont Elisa; Altre offerte per L. 30. Totale L. 130.

Bes: Totale L. 120.

Col del Vin: L. 25: Caldart Celestina; 20: Reolon Francesco; Altre offerte per L. 95. Totale L. 140.

Sono inoltre pervenute le seguenti offerte: Caldart Ferdinando (Pieve di Soligo) lire 100; Fagherazzi Carmela 50; Praloran Roberto 100; De Nard Enrico 200; Tavi Gino e Antonietta 200; De Menech Pierina (Torino) 200; Cibien Luigi (Merano) 200; Cibien Giovanni (Svizzera) 500; Seronide Laura 50; De Pellegrin Tina 50; De Salvador Enrichetta 100; Capraro Irma 250; Marin Angelo 30; Zanetti Maria 100; De Menech Antonio 1 dollaro; De Martin Maria 100; De Salvador Ada 200; Schiocchet Bruno 100; Fiabane Giuseppe 100; Da Ronch Giuseppe 200; Fratelli Busin Edoardo e Mercedes 340; De Menech Battista 100; Dell'Eva Caterina 20.

A tutti vivissimi ringraziamenti. Siete voi che mantenete in vita questo foglietto.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 6 luglio)

NATI e BATTEZZATI

17. Nenz Ugo Giacinto di Mario, da Salce.
18. Bristot Alfio di Gius., da Salce.
19. De Biasi Rosetta Luigia di Giulio, da Canzan.
20. Tropea Carlo di Gilberto, da Salce.
21. Sponga Paolo di Daniele, da Marsarola.
22. D'Inca Vittorina Fernanda di Luigi, da Col da Ren.

MATRIMONI

Il 31 luglio scorso a Cortina Zilli Giovanni di Angelo da Salce si univa in santo matrimonio con Pochiesia Viola di Giusto da Cortina.

MORTI

11. Mayer Giorgio fu Elio, di anni 33, da Trieste.
12. Caldart Costante fu Giusto, di anni 45, da Col del Vin.

"Io ho scoperto con amarezza che quando un uomo entra nel campo comunista, firma la condanna a morte della sua libertà di pensiero, di parola e di azione".

Louise F. Budenz

ex dir. del comunista «Daily Worker»

Il Santo della guerra

Uno dei Santi. Uno dei tanti. Si chiama Padre Massimiliano Kolbe, polacco, morto a 47 anni di età, per salvare la vita di un compagno di prigionia, padre di famiglia.

Entrò in giovane età tra i figli di S. Francesco (Conventuali): dal 1911 al 1919 studiò a Roma: nel 1917, ancora studente, fondò la «Milizia di Maria Immacolata», animata di fede ardente e di feconda carità. Difendere l'onore della Immacolata e fronteggiare i nemici di Dio e della Chiesa; soffrire e, se occorre, morire per la Madonna: ecco il programma dei novelli Cavalieri. Fonda a Cracovia la rivista «Il Cavaliere dell'Immacolata» che nel 1939 esce con 800 mila copie.

Vicino a Varsavia fonda la prima «Città dell'Immacolata», città singolare, abitata esclusivamente da Religiosi dediti alla preghiera ed all'apostolato mariano, con la stampa in grande stile. Otto riviste e vari Bollettini uscivano continuamente da quei capannoni. Il numero dei frati, sacerdoti e laici, nel 1939 era giunto a 700. Preghiera e lavoro per tutti. Padre Massimiliano sogna la conquista di tutto il mondo a Maria. Va in India, poi in Giappone. A Nagasaki, fonda l'altra Città dell'Immacolata ed anche qui la sua brava e diffusa Rivista.

Nel 1935 deve ritirarsi per un po' in un Sanatorio. Scoppia la guerra, la Polonia è invasa e la Città di Maria dispersa. Restano con lui 60 religiosi: 45 sono portati dai tedeschi in un campo di concentramento. P. Kolbe ne viene liberato, ma deve lavorare per gli invasori della sua Patria. Tanto fa che riesce a ripubblicare con l'unica macchina rimastagli la sua Rivista «Il Cavaliere dell'Immacolata». Ma per poco, che, accusato di stampare un foglietto clandestino (e non era vero), viene cacciato con 4 confratelli nelle carceri di Varsavia e poi al campo di Oswiecim, chiamato il «Campo dei morti» che poteva contenere 200 mila detenuti. P. Kolbe vi arriva sfinito e dolorante, a piedi, spesso di corsa, coi cani mastini alle calcagna. Al primo appello i disgraziati vengono colpiti dalle S.S. dinanzi alle quali passano di corsa, con la frusta e flagelli a piombo sul capo e sul viso.

Passano la notte in 400 in uno stanzone ermeticamente chiuso: al mattino vengono denudati, picchiati, scherniti oscenamente e lavati con potenti getti d'acqua fredda. Gli Ebrei, perduti i sensi, vengono portati al Blocco della morte, i sacerdoti in numero di 15 destinati ai lavori forzati.

P. Kolbe andò a lavorare con questi, maltrattato, spesso percosso, lui che fin dal 1921 aveva perduto un polmone. Viene trasportato semivivo all'Ospedale dei campi con diagnosi: polmonite, esaurimento, tifo esantematico. Il suo letto è vicino all'ingresso: lì può esortare, confessare, confortare i carcerati, di nascosto dai carcerieri.

Una sera uno dei detenuti non rispose all'appello. E' il terrore. L'intero blocco n. 14 rimane senza cena: il cibo lo gettano in un canale. Il giorno dopo quei disgraziati, tenuti sotto i raggi cocenti del sole di luglio, esausti, riarsi, cadono gli

uni sugli altri. Alla sera da sentenza: dieci detenuti condannati a morte nel sotterraneo della fame per il fuggitivo. I dieci scelti sono lì davanti in gruppo, atterriti.

Ma d'improvviso ecco un movimento nelle file, e un uomo viene fuori, e si presenta al Comandante del campo.

— Voglio andare alla morte invece di quel padre di famiglia. (Francesco Gajowniczek, sergente polacco). Prego accettare l'offerta della mia vita!

Il Comandante sorpreso, da prima tace; poi domanda:

— Professione?

— Sacerdote Cattolico.

— Perché fai questo?

— Questo padre è più necessario per la sua famiglia di quel che sia la mia vita, rovinata dagli anni e dal lavoro per la società.

Il Comandante lo misura con gli occhi da capo a piedi, e dopo un istante di riflessione, risponde:

— Accetto.

La gloria del martirio

Nel buio sotterraneo, lontano da ogni sguardo umano, il P. Massimiliano compì il suo olocausto.

I condannati, nudi, abbandonati, morivano lentamente di fame. Ma ogni giorno giungevano fino alle guardie, dalla porta di ferro, le voci sempre più fiavelle degli inni alla Madonna. «Il sotterraneo pareva una chiesa» asseriscono i testimoni. E concordj sono pure nell'affermare che il P. Kolbe «si comportò con mirabile fermezza, da uomo, conservando fino all'ultimo la sua allegrezza e il suo raggianti ottimismo».

Ma poiché egli tardava a morire, e bisognava far luogo ad altri, il Dirigente Boch gli fece una iniezione di acido muriatico alla mano sinistra. «Il Padre scrive un pubblicista polacco, interprete in quel tempo nel Sotterraneo della Morte - con la preghiera sul labbro, porse da sé la mano al criminale, morì in pochi secondi». Era il 14 agosto 1941, vigilia dell'Assunzione.

Rimase lì, immoto, seduto per terra, appoggiato al muro, la testa chinata sul fianco sinistro, gli occhi aperti su chissà quale visione celeste, il viso sereno. Il Cavaliere di Maria, a 47 anni, aveva chiuso degnamente la sua vita.

Questa è la Chiesa, «Madre dei Santi».

Nel mondo sconvolto da idee storte e dimentico della legge di Cristo si vive trepidanti. Troppe discordie: troppo egoismo: nessuna meraviglia che si odano ancora voci di guerra. Bisogna diffondere sentimenti di giustizia e la pace verrà. Non credere che il mondo non possa andare avanti senza guerre: non credere che queste sieno inevitabili. L'ultima parola deve essere detta dal bene e le vie della Provvidenza sono misteriose ma in ultima analisi assicurano la pace agli uomini di buona volontà. E' questa che manca da parte di molti: di questa ha bisogno il mondo.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno